

Emilia Romagna Marche

Sanità e Covid, lite sui conti in rosso

Esplode in commissione regionale lo scontro fra l'assessore e la dirigente. Lui: «Atteggiamento di isterismo»



Si infiamma la commissione sanità in Regione: nata per il Covid, si è trasformata ieri in una nuova puntata dello scontro tra i vertici della Sanità. Durante l'intervento dell'assessore Raffaele Donini, è piombata in aula, non invitata, anche Licia Petropulacos, la direttrice generale dell'assessorato con cui è guerra aperta da giorni, a partire dalla lettera in cui la manager ha scritto di «un disconoscimento pubblico da parte dell'assessore» che aveva congelato la decisione di sospendere gli screening per gli operatori sanitari. In realtà dietro alla vicenda c'è un braccio di ferro per vedute differenti anche sui conti in rosso dovuti agli interventi sulla pandemia e su come razionalizzare le spese. Che cosa è successo? Donini ammette che «la tensione è palpabile» e porta buone notizie sul ritorno verso la zona bianca. Poi, però, l'assessore affronta il nodo dello scontro con la direttrice dell'assessorato, Licia Petropulacos: «Assumeremo tutti gli atti necessari per superare questa impasse» e rivela che la manager le «dimissioni le aveva

già offerte nell'autunno scorso», per le difficoltà di bilancio della sanità regionale alla luce delle spese Covid. «Non si abbandona la nave nelle difficoltà - dice Donini - ma è chiaro che non si può impedire alla Regione di ragionare in maniera prospettica». La situazione è esplosa di recente: «Una reazione causa-effetto, sproporzionata e irresponsabile», sottolinea Donini, che parla di un «atteggiamento incompatibile con la direzione generale, di grande isterismo e conflittualità. Aprire una polemica verso la Regione e la giunta che ti ha nominato senza trarne le conseguenze è fuori logica. Le polemiche pubbliche feriscono e non si può scambiare una rissa con una aggressione». A questo punto, compare in aula Petropulacos e si siede vicino ai consiglieri di opposizione. «Come un leone in gabbia», la descrivono diversi consiglieri regionali. La direttrice forse era intenzionata a prendere la parola, bloccata però dalla maggioranza che ha stoppato la sua audizione, chiesta invece dal centrodestra. Al termine, Petropulacos in-

contra Lega e Fratelli d'Italia, per raccontare la sua versione dei fatti: l'intenzione sarebbe quella di chiamarla a parlare in una nuova commissione. «La nostra convinzione sulla decantata eccellenza sanitaria è invece un rischio di potere e di poltrone», spiega Marco Lisei, capogruppo di Fdi. Per Michele Barcaiuolo, coordinatore regionale Fdi, sotto lo screening dei sanitari «c'è, evidentemente, ben altro: uno scontro di potere tra chi ha sollevato una malagestione della sanità regionale, dal massimo vertice amministrativo e chi continua a raccontare la storia che tutto è perfetto». Secondo Luigi Tosiani, segretario regionale Pd e Marcella Zappaterra, capogruppo Pd, «la frattura aperta nell'assessorato alla Sanità va immediatamente superata». Chiara Gibertoni, direttrice generale del Sant'Orsola ammette di essere «molto preoccupata e angosciata: sono 24 mesi che il sistema sanitario è in tensione e queste contrapposizioni non fanno bene a nessuno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di **Barbara Manicardi**



«Ho chiesto le liste di attesa Sono scomoda, mi cacciano»

Licia Petropulacos, direttore della sanità regionale, contro l'assessore Donini

«Mi hanno convocata in una saletta e mi hanno detto: non vogliamo più che lavori qui». Loro sono «i vertici della Regione Emilia Romagna», lei è Licia Petropulacos, direttore generale dell'assessorato alla Sanità di viale Aldo Moro. Due fronti contrapposti, uniti durante la lotta alla pandemia e ora separati da una voragine che sembra impossibile colmare. Uno scontro senza precedenti, scatenato formalmente dal caso degli screening al personale sanitario, che si combatte a suon di accuse e avvocati.

A pochi mesi dalla pensione si aspettava tutto questo?

«Per la verità no. Chi mi conosce sa che io faccio il mio lavoro al meglio delle mie possibilità e di sicuro sono una donna che non si piega».

A cosa?

«A logiche politiche diverse da quello che è il bene e l'interesse del cittadino».

Quindi lo scontro non è nato solo sul caso screening ma anche su altro?

«Fare infuriare i sindacati, in questa regione, ti 'condanna a morte'. Sullo screening ho solo trasmesso il documento dei tecnici della cabina di regia Covid, alla quale non partecipo. Poi con tutti i mezzi ai tecnici della cabina, non è più stato permes-



Licia Petropulacos, direttrice generale dell'assessorato alla sanità in polemica con l'assessore Raffaele Donini (in alto a destra)

so di esprimersi e oggi (ieri per chi legge, ndr) a riunione prevista per rivalutare il documento è stata sconvocata. Anche la necessità di razionalizzare le spese, visto che abbiamo un disavanzo di bilancio superiore ai 700 milioni di euro dovuto alla gestione della pandemia, crea non pochi nemici»

Razionalizzare in che modo?



Ho cercato anche di razionalizzare le spese. No a logiche politiche. Questo crea molti nemici

«Evitando, per esempio, assunzioni o incarichi evitabili».

E non potevate discuterne?

«Io non mi sottraggo mai al confronto. Per questo stamattina (ieri per chi legge, ndr) sono andata di persona in commissione. Non ho nulla da nascondere, sono pronta a discutere di tutto anche in modo costruttivo. Ma per costruire bisogna es-

sere in due...».

Fatto sta che ora è guerra aperta, una situazione inedita per l'Emilia Romagna.

«Non l'ho voluta io la guerra, sia chiaro. Io, e lo ribadisco, lavoro per il bene dei cittadini».

Ora è in mezzo alla bufera...

«Sì. E ci resto. Perché non ho nessuna intenzione di fare un passo indietro. Se vogliono mi licenzino pure e trovino una giusta causa per farlo, non certo un'offesa che io avrei rivolto a un collega in Regione. Se ne stanno occupando i legali».

Oltre ai sindacati ha fatto arrabbiare altri?

«Forse sì. Ho chiesto conto ai direttori generali di Ausl Bologna e Sant'Orsola Bordon e Gibertoni sulla gestione delle liste d'attesa per visite ed esami tra il 2015 e il 2021...e l'assessore Donini si è infuriato».

Perché?

«Non lo so. Io ho solo voluto accertare come viene speso il denaro pubblico».

Tra lei e Donini c'è mai stato feeling?

«No. Tra noi c'è un enorme divario culturale».

E ora, cosa succederà?

«Credo che frattura non sia più sanabile. Probabilmente procederanno a una riorganizzazione dei ruoli tecnici e amministrativi dell'assessorato: eliminando il mio posto elimineranno anche me. Con il rischio di dovermi pagare lo stesso».

Cesena

PANDEMIA: ANDAMENTO INCORAGGIANTE

Covid, si svuotano i reparti ospedalieri

La Regione: «In due settimane torneremo in zona bianca»
Terapie intensive occupate al 12,7%, si deve scendere al 10%

CESENA

«Stanno calando parecchio contagi e ricoveri, sia nei reparti Covid che nelle terapie intensive. Confido che in Emilia-Romagna entro un paio di settimane si possa tornare in zona bianca». Lo ha sostenuto ieri il presidente dell'Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, facendo seguito alle parole del suo assessore alla Sanità Raffaele Donini.

«Non abbiamo mai rischiato l'arancione in maniera così evidente - premette Donini - Oggi ci siamo molto allontanati da quella soglia e anzi stiamo tornando verso la zona bianca. Auspichiamo nel giro di qualche settimana di tornarci: meno vengono impegnati i reparti ospedalieri per il Covid più potremmo accelerare sulle attività ordinarie». Di strada da fare ce n'è ancora un po'. La saturazione dei reparti, in discesa, è oggi al 24,5% in regione, mentre la soglia per il rientro in zona bianca è al 15%. Più facile che il rientro in bianco avvenga grazie alle terapie intensive, dove il dato è al 12,7% (soglia al 10%). In pratica «siamo in una situazione inversa rispetto a questa settimana fa», sottolinea Donini, quando appunto si stava rischiando l'arancione.

Il calo dei contagi intanto prosegue. «Si profila il mantenimento di una curva al ribasso anche sui ricoveri», informa Donini. Si tratta ormai nella quasi totalità dei casi della variante Omicron e la classe di età con dati più alti resta la fascia 6-10 anni, ma, puntualizza l'assessore, «tutte stanno flettendo verso il basso». L'indice Rt dell'Emilia-Romagna è da 0.64 a 0.79 (a seconda da come



L'assessore regionale Donini

viene calcolato) e questo «promette che la curva epidemiologica possa diminuire anche nei prossimi giorni».

Il bollettino

Sono 2.898 i nuovi casi di Covid in Emilia-Romagna, su un totale di 35.740 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore (13.304 molecolari e 22.436 test antigenici rapidi). Complessivamente, la percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti è dell'8,1%. I pazienti attualmente ricoverati nelle terapie intensive dell'Emilia-Romagna sono 110 (-3 rispetto a lunedì, pari al -2,7%), l'età media è di 62,7 anni. Sul totale, 54 non sono vaccinati (età media 61,1 anni), il 49,1%; 56 sono vac-

OTTIMA COPERTURA VACCINALE

Il 93% degli over 12 ha ricevuto almeno due dosi I tamponi in autotesting caricati sul fascicolo sono oltre 33mila

cinati con ciclo completo (età media 63,9 anni). Per quanto riguarda i pazienti ricoverati negli altri reparti Covid, sono 1.974 (-144, -6,8%), età media 74,3 anni. La situazione dei contagi nelle province vede Bologna con 633 nuovi casi, seguita da Modena (506); poi Parma (382), Rimini (319) e Ravenna (226); quindi Ferrara e Forlì (entrambe con 173), Cesena (159), Piacenza (133) e Reggio Emilia (122); infine il circondario imolese, con 72 nuovi casi di positività. I casi attivi, cioè i malati effettivi, sono 75.460 (-5.790). Di questi, sono in isolamento a casa 73.376 persone (-5.643), il 97,2% del totale dei positivi attuali. I nuovi guariti sono 8.661. A livello regionale si registrano altri 27 decessi. In totale, dall'inizio dell'epidemia i decessi in regione sono stati 15.619.

Autotesting

Per quanto riguarda l'autotesting, i tamponi caricati sul fascicolo sanitario elettronico sono 33.444. Di questi, 17.228, il 51,5%, riguardano cittadini che, avendo determinato la propria positività al virus, hanno ricevuto o riceveranno la comunicazione di avvio del periodo di isolamento. Sono invece 16.216 i tamponi con esito negativo (il 48,5%).

Continua intanto la campagna vaccinale anti-Covid. Alle 15 di ieri erano state somministrate complessivamente 10.023.874 dosi. Sono 3.741.467 le persone over 12 che hanno completato il ciclo vaccinale, il 93,1%. Le terze dosi fatte sono 2.575.156.



La curva dei contagi ora continua a calare: ieri sono stati 159

L'unico decesso rilevato è di una ultranovantenne che è spirata a Cesena ma residente fuori regione

CESENA

La curva dei contagi continua a scendere anche nel Cesenate, dove ieri sono scesi abbondantemente sotto quota duecento, un livello che non si vedeva da tempo. E anche la casella dei decessi giornalieri sarebbe rimasta immacolata se non fosse stato per una donna di 91 anni, che è stata registrata qui, dove è spirata, ma risulta risiedere fuori dall'Emilia-Romagna.

I nuovi positivi al Covid sono stati per la precisione 159, (82 femmine e 77 maschi), distribuiti nei seguenti comuni: Bagno di Romagna 6, Borghi 6, Cesena 54, Cesenatico 19, Gambettola 4, Gatteo 6, Longiano 9, Mercato Saraceno 3, Montiano 2, Ronco-

freddo 4, San Mauro Pascoli 14, Sarsina 3, Savignano 17, Sogliano 1, Verghereto 1, fuori provincia 10. Ancora alto il numero di guarigioni: 440.

È interessante notare che, tenuto conto della quantità di contagi di gran lunga maggiore rispetto a dodici mesi fa, il vaccino ha fatto davvero la differenza per abbattere il rischio di ricovero e di morte. Dall'8 al 14 febbraio, in Emilia-Romagna, ci sono stati 34.889 nuovi positivi, mentre nella stessa settimana del 2021 erano stati 8.806. Eppure, a fronte di circa il quadruplo di infezioni, ha avuto bisogno di cure ospedaliere o è spirato un numero inferiore di malati. In Terapia intensiva sono finiti 129, contro i 178 dell'anno scorso, mentre i decessi sono stati 234 invece che 289. Lo scudo vaccinale ha insomma contenuto i casi gravi a livelli molto più bassi di quelli che sarebbe stato lecito attendere se non ci fosse stata la protezione.

LEONARDO CAT FOOD

IN VENDITA PRESSO:

PET COUTURE

P.ZZA AGUSELLI 33, CESENA
TEL. 0547-27488
345-9918055

OFFERTE SU TUTTA LA LINEA!

Valide fino al 28/02/2022

f Instagram **PET COUTURE CESENA**